

Ortofrutta. Protagonista nella grande vetrina del "Fruit Logistica"

Consalvo: "Big player a Berlino ma parenti poveri a casa nostra"

L'oro verde della Piana del Sele conquista l'Europa Confagricoltura: "La Regione? E' lontana e assente"



La sede di Fruit Logistica a Berlino

"E' evidente che l'ortofrutta e l'agroalimentare della Campania e della provincia di Salerno possono recitare un ruolo da protagonisti sui mercati internazionali - del Centro e del Nord Europa in particolare - ma, purtroppo, in casa nostra siamo snob-

bati e sottovalutati. La strada obbligata è una sola: stare insieme per fare massa critica e presentarci uniti in tutti i contesti competitivi. Altrimenti non basterà avere i prodotti con la migliore qualità al mondo. Saremo, comunque, travolti da chi saprà met-

tere in campo una migliore macchina organizzativa ben supportata a livello istituzionale". Giandomenico Consalvo, componente della giunta nazionale di Confagricoltura con delega all'internazionalizzazione, parla al telefono da Berlino dove si svolge la ventunesima edizione di "Fruit Logistica", il più importante appuntamento di livello mondiale dedicato alle produzioni ortofrutticole in tutti i suoi aspetti (compreso quello della movimentazione e del trasporto delle merci). Al "Fruit Logistica" partecipano 2.300 espositori di 75 Paesi ed in media tra gli stand si aggirano oltre 50.000 visitatori provenienti da 150 diverse nazioni. Consalvo ha seguito in prima persona per Confagricoltura l'organizzazione della serata che ha avuto luogo nei locali della nostra ambasciata a Berlino alla presenza dell'ambasciatore italiano in Germania. L'evento enogastronomico - nel corso del quale sono state presentate ricette della cucina tedesca ed italiana - è stato finalizzato alla promozione dell'agroalimentare "made in Italy"

tra i rappresentanti delle più importanti ditte importatrici tedesche ed internazionali, delle organizzazioni delle imprese e dei maggiori operatori che spostano volumi consistenti di merci da un continente all'altro. "Confagricoltura - spiega Consalvo - lavora proficuamente da tempo con la Camera di Commercio Italiana per la Germania e ci è sembrato importante cogliere l'occasione di una vetrina così qualificata per dare spazio ad attività promozionali che creano contatti con le "porte di accesso" ai principali canali distributivi in tutto il mondo". Lo sforzo, insomma, è stato messo in atto, "ma - sottolinea Consalvo a salernoconomy.it - è proprio al Sud, nei nostri territori che manca ancora la piena consapevolezza delle grandi potenzialità di crescita dell'agroalimentare. D'altro canto - aggiunge - ad osservare bene gli ultimi indicatori, appare tutto molto chiaro".

L'intervista di Ernesto Pappalardo continua a pag.2

Inserto Speciale Web Marketing

Sicurezza sul lavoro? Gestione "intelligente"



L'ottimizzazione dei processi di controllo e di gestione delle procedure per la sicurezza sui luoghi di lavoro rappresenta una delle directory di fondamentale importanza per la crescita della qualità della vita nelle aziende. La centralità della tutela della sicurezza dei lavoratori assume di per sé, naturalmente, valenza prioritaria nell'ottica delle dinamiche di crescita delle imprese. Le nuove tecnologie da questo punto di vista consentono di attuare sistemi operativi che forniscono la chiave di processi gestionali inimmaginabili fino a pochissimo tempo fa. La Enginfo Consulting ha maturato una particolare esperienza in questo settore con la realizzazione, in collaborazione con INAIL Direzione Regionale Campania e C.P.T. della Provincia di Napoli, del progetto Si.S. Ca. (Sistema di Sicurezza nei Cantieri Edili).

continua a pagina 5

Inserto Speciale EcoBioNews

Olio extra-vergine, ecco le nuove regole



continua a pag. 6

Ortofrutta. Protagonista nella grande vetrina del "Fruit Logistica"



Consalvo: "Big Player a Berlino ma parenti poveri a casa nostra"

*L'oro verde della Piana conquista i mercati del Centro e Nord Europa
Confagricoltura: "Regione Campania assente e lontana. Troppi ritardi"*

“E' evidente che l'ortofrutta e l'agroalimentare della Campania e della provincia di Salerno possono recitare un ruolo da protagonisti sui mercati internazionali – del Centro e del Nord Europa in particolare – ma, purtroppo, in casa nostra siamo snobbati e sottovalutati. La strada obbligata è una sola: stare insieme per fare massa critica e presentarci uniti in tutti i contesti competitivi. Altrimenti non basterà avere i prodotti con la migliore qualità al mondo. Saremo, comunque, travolti da chi saprà mettere in campo una migliore macchina organizzativa ben supportata a livello istituzionale”. Giandomenico Consalvo, componente della giunta nazionale di Confagricoltura con delega all'internazionalizzazione, parla al telefono da Berlino dove si svolge la ventunesima edizione di "Fruit Logistica", il più importante appuntamento di livello mondiale dedicato alle produzioni ortofrutticole in tutti i suoi aspetti (compreso quello della movimentazione e del trasporto delle merci). Al "Fruit Logistica" partecipano 2.300 espositori di 75 Paesi ed in media tra gli stand si aggirano oltre 50.000 visitatori provenienti da 150 diverse nazioni. Consalvo ha seguito in prima persona per Confagricoltura l'organizzazione della serata che ha avuto luogo nei locali della nostra ambasciata a Berlino alla presenza dell'ambasciatore italiano in Germania. L'evento enogastronomico - nel corso del quale sono state presentate ricette della cucina tedesca ed italiana – è stato finalizzato alla promozione dell'agroalimentare "made in Italy" tra i rappresentanti delle più importanti ditte importatrici tedesche ed internazionali, delle organizzazioni delle imprese e dei maggiori operatori che spostano volumi consistenti di merci da un continente all'altro. "Confagricoltura - spiega Consalvo - lavora proficuamente da tempo con la Camera di Commercio Italiana per la Germania e ci è sembrato importante cogliere l'occasione di una vetrina così qualificata per dare spazio ad attività promozionali che creano contatti con le "porte di accesso" ai principali canali distributivi in tutto il mondo". Lo sforzo, insomma, è stato messo in atto, "ma – sottolinea Consalvo a salernoconomy.it – è proprio al Sud, nei nostri territori che manca ancora la piena consapevolezza delle



A sinistra Giandomenico Consalvo. Sotto un momento della fiera a Berlino

grandi potenzialità di crescita dell'agroalimentare. D'altro canto – aggiunge – ad osservare bene gli ultimi indicatori, appare tutto molto chiaro”.

A che cosa si riferisce esattamente, dottore Consalvo?

“A un dato che forse non è stato valutato a fondo. Lo ha diffuso il sistema camerale nei giorni scorsi. Nel 2012 in provincia di Salerno sono scomparse 978 aziende agricole. Si tratta del -4,8 per cento rispetto al 2011, su un totale di imprese registrate che è pari a 19.428 unità. E' su questo che bisogna interrogarsi senza ipocrisie. E' evidente che gli agricoltori sono stati lasciati soli, abbandonati a se stessi. Nonostante il contributo al Pil provinciale sia estremamente rilevante: il 3,9 per cento, a fronte di un 2,6% regionale e di un 3,3% nel Mezzogiorno”.

Di chi sono le responsabilità?

“Prima di tutto sono le componenti del comparto agroalimentare che devono porsi una serie di domande sul perché, anche in un momento così difficile come quello che stiamo attraversando, non riescono a trovare un percorso realmente comune e condiviso. Ma, chiarito questo aspetto, va anche detto che è davvero difficile trovare interlocutori istituzionali sui singoli territori e a livello regionale. Tranne qualche recentissimo segnale che ancora non si traduce in interventi concreti”.

In termini pratici che cosa viene a mancare?

“Esempi minimi. Se piove e si allagano le strade in-

terpoderali non se ne importa nessuno. Tocca a noi mettere mano alla tasca e drenare l'acqua che ha invaso le colture e le serre. Inutile protestare. Si rischia di restare bloccati per settimane. Esempi un po' più consistenti:

si parla di politiche di filiera, di reperimento e modulazione delle risorse comunitarie. Mai visto e sentito nessuno che proponga non un progetto, ma almeno una riunione per sapere come la pensano gli agricoltori, gli allevatori, i trasformatori. Niente di niente. Intanto, gli altri territori vanno avanti spediti e conquistano quote di mercato importanti. Non solo all'estero, ma anche nelle regioni meridionali”.

Che cosa avete intenzione di fare?

“Come Confagricoltura, ma vedo attivismo e dinamismo anche nelle altre associazioni di categoria, siamo determinati a chiedere al più presto alla Regione Campania di convocare tavoli tecnici di natura tematica per entrare nel merito dei singoli problemi: manutenzione e riassetto idrogeologico del territorio in funzione delle colture agricole; effettiva operatività ed accompagnamento dei processi aggregativi anche dando attuazione a strumenti importanti come i contratti di rete, per esempio; interventi strategici e centralizzati per la promozione delle produzioni campane. Basta poco: se andiamo in ordine sparso non risolviamo nulla. E, poi, maggiore attenzione a due priorità determinanti: linee di credito e prodotti finanziari dedicati alle imprese agricole con il sostegno della Regione; salvaguardia delle produzioni tipiche anche attraverso piani formativi mirati al recupero di antiche professionalità artigiane”.

Ernesto Pappalardo



Osservatorio Unioncamere-Ance. La congiuntura negativa penalizza il mercato delle opere in Ppp

Publico-privato, crollano gli investimenti (-34,7%)



*Gli importi dei lavori messi in gara, complessivamente, sono calati da 30,7 a 24 mld di euro
Il dato è ancora peggiore per i lavori relativi al partenariato: si passa da 13,3 a 8,7 mld di euro*

Crolla il mercato delle opere pubbliche e, all'interno di esso, anche il partenariato pubblico e privato, settore che, soprattutto in periodi di crisi, dovrebbe costituire la base per il rilancio della spesa infrastrutturale del Paese. Questo quanto rilevato dai dati forniti dall'Osservatorio Nazionale promosso da Unioncamere, Dipe-Utff e Ance e realizzato da Cresme Europa Servizi. Gli importi dei lavori messi in gara, complessivamente, sono passati dai 30,7 miliardi di euro del 2011 ai 24 del 2012, con una flessione del 21,7% (- 28% nel solo mese di dicembre). Il dato è ancora peggiore se si considera i soli lavori relativi al partenariato pubblico e privato: in questo caso si passa dai 13,3 miliardi di euro di lavori messi in gara nel 2011, agli 8,7 del 2012 (-34,7%). All'interno di quest'ultimo dato è da sottolineare la notevole contrazione delle opere di importo superiore ai 50 milioni di euro (-39,7%). Ciò nonostante una domanda che, per le PPP, continua a crescere, soprattutto da parte dei Comuni, ma che, per contro, ha sempre più difficoltà a concretizzarsi, come dimostra il calo riferibile sia alle gare aggiudicate (-19,3% rispetto al 2011) sia, soprattutto, all'entità degli importi (dagli 8,3 miliardi di euro del 2011 ai 3,8 del 2012, -54%). Le dinamiche in atto si avvertono anche rispetto al peso del PPP sull'intero mercato delle opere pubbliche, passato dal 16,9% del 2011 al 19,8% in termini di numero di opportunità - la quota più alta registrata da quando è operativo l'Osservatorio, cioè dal 2002 anno in cui rappresentava meno dell'1% delle opportunità - e dal 43,3% al 36,2% per valore economico. Rispetto alla dimensione delle operazioni di PPP, nel 2012, così come in passato, risulta rilevante il numero di operazioni di importo inferiore a 5 milioni di euro, ma il maggiore investimento ha riguardato le iniziative di importo superiore. Le iniziative di importo inferiore a 5 milioni di euro sono state 1.553 per un ammontare complessivo di 974 milioni, quantità che corrispondono a quote, rispettivamente per numero e importo, del 92% e dell'11% del mercato complessivo del PPP se si escludono le iniziative per le quali non si conosce il valore del contratto. Le iniziative di importo superiore a 5 mi-



lioni di euro, invece, sono state appena 127 (solo l'8% della domanda) ma il loro valore economico supera i 7,7 miliardi pari all'89% del mercato complessivo del PPP (nel 2011 erano state 169 per 12,2 milioni di euro pari al 92% del mercato). Nel corso del 2012 risulta cresciuto in maniera significativa il numero dei bandi senza indicazioni sul valore presunto del contratto: 1.524 bandi (erano 943 nel 2011) in gran parte volti all'affidamento di gare di concessione di servizi (844 bandi) - in particolare per la gestione di impianti sportivi (386 bandi) - o di gare di concessione del diritto di superficie su aree ed edifici pubblici per la realizzazione di impianti fotovoltaici (circa 400 bandi). In termini di dinamica, le iniziative di importo non segnalato crescono del 62%, quelle di importo inferiore a 5 milioni di euro si riducono del 10% in termini di numero e dell'8% per importo, mentre sono più pesanti i tassi di calo delle iniziative più grandi: -25% il numero; -37% l'importo. Rispetto ai committenti, appare centrale il ruolo dei Comuni che emerge osservando sia il numero di gare - 2.688 nel 2012 vale a dire l'84% del mercato - concentrate in interventi di dimensione media pari a 1,4 milioni, meno della metà dello standard delle opere di PPP (5,2 milioni), che l'investimento, con quasi 2 miliardi di euro pari al 23% dell'intero mercato del PPP. Rispetto al peso del PPP sull'intero mer-

cato delle opere pubbliche dei Comuni si rilevano quote del 27,2% in termini di numero di opportunità - la quota più alta registrata da quando è operativo l'Osservatorio, cioè dal 2002 anno in cui rappresentava poco più dell'1% delle opportunità - e del 41% per valore economico (era il 60% nel 2011 per effetto della maggiore incidenza delle grandi opere di importo superiore a 50 milioni). Riguardo ai territori, tra le tre regioni in cui il PPP, in termini di importi, è arrivato a rappresentare oltre il 50% del mercato delle OOPP nel 2012 c'è anche la Campania, dove sono state determinanti l'insieme delle iniziative di PPP di importo superiore a 5 milioni di euro (1,1 miliardi su 1,2 totali) tra le quali è compresa la concessione di lavori pubblici per il completamento, la manutenzione e la gestione dell'Autostrada A3 Napoli-Pompei-Salerno (799 milioni). Rispetto ai settori di attività, anche nel 2012 il primato economico assoluto spetta al settore dei trasporti con oltre 3,8 miliardi messi in gara. Buono anche il risultato dell'igiene urbana, con circa 1,7 miliardi in gara (di cui 1,5 relativi alla concessione di servizi indetta dall'ATO Toscana Centro per la gestione integrata dei rifiuti urbani), e delle reti acqua, gas ed energia elettrica e termica (941 milioni).
(Fonte: unioncamere.it del 30.01.13)

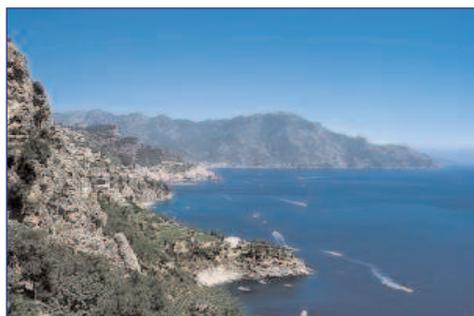
Organizzazione di Produttori APOC SALERNO soc.agr.coop a.r.l.

L'analisi previsionale segnala un aumento delle richieste per le destinazioni italiane



Turismo, trend positivo per la prossima estate

Il bacino del Mediterraneo rientra tra le mete più gettonate a livello mondiale



eventi musicali (25%).

Passando all'Africa settentrionale, l'ultimo Barometro dell'Organizzazione mondiale del turismo (Omt) ha confermato la ripresa turistica avvenuta nel 2012 che, dopo la contrazione degli arrivi internazionali del 2011 (-1%), ha fatto segnare una crescita del 9%, di pari passo a quella che ha interessato le destinazioni dell'Europa meridionale mediterranea che, registrando un +2%, ha consolidato, invece, gli ottimi risultati relativi al 2011.

E' stato, quindi, un 2012 da record per il turismo internazionale che, come confermato nel corso del Fitur 2013, la principale fiera spagnola del settore, ha visto "muoversi", globalmente, 1,035 miliardi di viaggiatori nel 2012, con un aumento degli arrivi del 4% rispetto all'anno precedente, trentanove milioni di turisti in più rispetto ai 996 milioni segnati nel 2011, e con una domanda sostenuta dalle economie emergenti (+4,1%), superiore a quella delle economie avanzate (+3,6%), e con la regione Asia e Pacifico che ha segnato i migliori risultati (+7%). Per sotto regioni, una significativa crescita degli arrivi ha riguardato il nord Africa, che con il sud est asiatico ha registrato il maggiore tasso di crescita (+9%), seguiti da Europa centrale e dell'est (+8%).

La Omt prevede che gli arrivi di turisti internazionali aumenteranno nel 2013 fra il 3% e il 4%, confermando il trend di crescita media del 3,8% annuo previsto fra il 2010 e il 2020. Per regioni, le migliori prospettive sono sempre per Asia e Pacifico (+5% e +6%), seguite da Africa (fra +4% e +6%), dalle Americhe (+3-4%), da Europa (+2-3%) e Medio Oriente (0%-5%).

Risultano più che incoraggianti le previsioni relative al mercato turistico nel bacino del Mediterraneo per il 2013. L'Istituto Nazionale Scienze Turistiche indica, per quanto riguarda l'Italia, una domanda, da parte dei Tour Operator, che rimarrà stabile per il 64,6% di essi, in crescita per il 26,1% ed in possibile diminuzione solo per il 9,3%. In particolare resta ben saldo il mercato statunitense, con il 70,8% dei T.O. che indica stabile l'andamento dei viaggi organizzati verso l'Italia, mentre positive sono le previsioni sul mercato argentino, con il 60% dei T.O. che prevede un aumento della domanda di viaggi organizzati verso il Bel Paese, così come il 53,2% degli operatori indiani e il 50% dei cinesi. Riguardo alla commercializzazione dei singoli prodotti turistici, secondo le indicazioni dei grossisti dell'intermediazione europea appare in enorme crescita (+40%) il prodotto sportivo, seguito dalla domanda di viaggi legati agli eventi culturali (31,4%), dalla montagna estiva (25%), dal turismo religioso (25%), dall'enogastronomia (24,4%). Il trend è ampiamente confermato dal mercato dell'organizzato statunitense, dove gli operatori prevedono un aumento della domanda dei viaggi legati al turismo sportivo (50%) inclusi gli eventi. In aumento anche il turismo legato agli eventi religiosi (66,7%), il turismo responsabile (50%), quello legato all'enogastronomia (28,6%) e agli

In fuga dal caos delle città per vivere in campagna e gestire un agriturismo



Il ritorno alla vita di campagna si conferma un trend sempre più interessante per gli italiani.

Secondo un'analisi Coldiretti/Swg la metà dei giovani tra i 18 ed i 34 anni preferirebbe gestire un agriturismo piuttosto che fare l'impiegato in banca (23 per cento) o anche lavorare in una multinazionale (19 per cento), mentre in generale quasi un italiano adulto su tre (28 per cento) lascerebbe il proprio lavoro per fare il contadino.

Sarebbe la riprova – così come sottolineato da Coldiretti – del profondo cambiamento, anche culturale, rispetto al passato quando la vita in campagna era considerata spesso sinonimo di arretratezza e ritardo culturale nei confronti di quella in città. Il contatto con la natura ed i suoi prodotti viene, quindi, considerato premiante rispetto all'impegno negli strumenti finanziari di un istituto di credito o nei prodotti fortemente pubblicizzati di una grande multinazionale.

I motivi delle scelte sono indicati nel fatto che per il 50 per cento così si fa una vita più sana, per il 18 per cento ci si sente più liberi e autonomi e per il 17 per cento per il piacere di vivere in campagna, mentre solo il 7 per cento ritiene che si guadagni di più. Una inversione di tendenza che – ha concluso la Coldiretti - si riscontra anche a livello scolastico con l'aumento record del 26 per cento nelle iscrizioni all'Università nei corsi di laurea in scienze agroalimentari, in netta controtendenza rispetto all'andamento generale nell'ultimo decennio.

(Fonte: coldiretti.it del 03.02.2013)

Web Marketing

Idee, tecnologie ed innovazione



Con i nuovi software si può monitorare l'attuazione delle procedure

Sicurezza sul lavoro? Gestione "intelligente"

In tempo reale si verifica la corretta utilizzazione dei dispositivi



L'ottimizzazione dei processi di controllo e di gestione delle procedure per la sicurezza sui luoghi di lavoro rappresenta una delle directory di fondamentale importanza per la crescita della qualità della vita nelle aziende. La centralità della tutela della sicurezza dei lavoratori assume di per sé, naturalmente, valenza prioritaria nell'ottica delle dinamiche di crescita delle imprese. Le nuove tecnologie da questo punto di vista consentono di attuare sistemi operativi che forniscono la chiave di processi gestionali inimmaginabili fino a pochissimo tempo fa. La Enginfo Consulting ha maturato una particolare esperienza in questo settore con la realizzazione, in collaborazione con INAIL Direzione Regionale Campania e C.P.T. della Provincia di Napoli, del progetto Si.S.Ca. (Sistema di Sicurezza nei Cantieri Edili).

Le finalità del progetto.

Le progettualità messe in campo hanno lo scopo di fornire supporto a coloro che hanno la responsabilità dei controlli di sicurezza in aree di lavoro, offrendo la possibilità di effettuare puntuali verifiche sull'adozione delle misure di sicurezza previste per legge durante lo svolgimento delle attività lavorative e sul corretto utilizzo degli strumenti di sicurezza da parte di singoli addetti e di ospiti. Le tecnologie a disposizione sono altamente modulabili e possono rispondere alle diverse esigenze di tutte le tipologie dei luoghi di lavoro: cantieri edili,



impianti di produzione, imprese di servizi, ecc., tenendo conto della dimensione delle aree da controllare e dell'accuratezza dei controlli da effettuare.

Risorse Umane. Partendo da uno strumento per la gestione delle Risorse Umane si definiscono le "regole di idoneità" per ogni soggetto che accede ad una definita area di lavoro. Attraverso tali regole, vengono associate a ciascun individuo, addetto o ospite, i requisiti che consentono o meno l'accesso.

Controllo Accessi. I requisiti di idoneità definiti, sono recepiti dal sistema di Controllo Accessi che li verifica al momento del transito di ciascuna risorsa (o di un veicolo) all'interno dell'area o di sue parti specifiche. Il sistema di controllo effettua una continua rilevazione di chi entra e di chi esce dalla zona da monitorare. Dal momento del primo passaggio in prossimità di un lettore un operatore a distanza, attraverso un monitor di controllo software, è in grado di conoscere in tempo reale la presenza ed il relativo tempo di permanenza di un addetto nelle aree soggette a controllo.

Controllo DPI. Per ogni soggetto che accede alle aree sottoposte a controllo è possibile realizzare un controllo sui DPI (Dispositivi Protezione Individuale) di competenza. L'utilizzo della tecnologia RFID consente, mediante la lettura di opportuni Transponder o TAG, di verificare in tempo reale l'idoneità dell'equipaggiamento individuale di protezione (DPI) che il responsabile della sicurezza in

cantieri mette a disposizione degli operatori, i quali, a loro volta, sono tenuti ad utilizzarlo nei modi opportuni. I DPI vengono integrati con dei dispositivi tecnologici (TAG) che consentono di realizzare un controllo di congruità tra i vari DPI associati ad un operatore, assegnando ad uno dei TAG il ruolo sia di dispositivo principale, sia di identificativo dell'operatore stesso, garantendo comunque l'anonimato della persona che lo indossa.

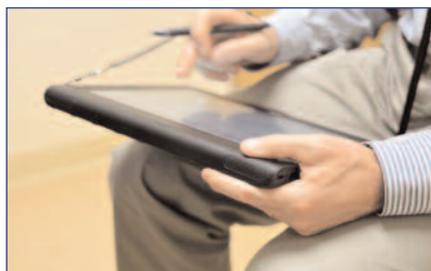
Monitoraggio Ambientale. Il sistema utilizza una rete di sensori che consentono la lettura dei valori ambientali di un'area di lavoro per garantirne la vivibilità e la salubrità. Il monitoraggio viene effettuato attuando una verifica continua dei livelli di temperatura, umidità, luminosità, rumorosità, gas, correlandoli ai "tempi di esposizione" delle singole maestranze. I sensori sono in comunicazione tra loro e con la stazione di analisi attraverso una rete connessa con tecnologia MESH. Tale sistema può essere installato in ambienti diversi, quali fabbriche, gallerie, zone frigorifere, cisterne, ecc.

Videosorveglianza. Con il modulo di Videosorveglianza viene fornita un'interfaccia grafica comune per il "videocontrollo" delle aree di lavoro e degli eventuali oggetti di valore in esse presenti. L'utilizzo del modulo permette ad un operatore, anche a distanza, di richiamare filmati registrati o immagini "live" dalla lista allarmi o dai sinottici dinamici. Il sistema di videosorveglianza consente inoltre l'integrazione di comandi-allarmi fra controllo accessi, antintrusione e videosorveglianza, garantendo una perfetta interazione fra i diversi sottosistemi di sicurezza.

Gestione documentale e normativa per la "sicurezza" nei luoghi di lavoro. Si tratta di un modulo software, integrabile con le altre tecnologie, in grado di gestire in maniera semplice e puntuale gli adempimenti richiesti dalle normative relativamente a tutte le attività di lavoro. Vengono coinvolti attivamente tutti i soggetti interessati alla sicurezza in azienda, guidandoli nell'espletamento dei rispettivi adempimenti e tracciando la loro corretta esecuzione, in modo da garantire la registrazione e l'archiviazione.

L'aggiornamento costante delle procedure e l'adeguamento alle nuove disposizioni di legge aiutano il RSPP nella corretta esecuzione degli adempimenti previsti (gap formativo, gravidanza, nuovo macchinario, incidente, etc.).

(Red ITC)





EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale (31 gennaio) la nuova normativa Olio extra-vergine, ecco le regole

Più controlli sulla qualità e sulla provenienza a tutela dei consumatori

E' entrata in vigore la legge salva-olio a tutela dell'olio extravergine d'oliva. Sulla Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio scorso sono state pubblicate le "Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini". Si tratta di un provvedimento molto atteso, che produrrà significative novità in un segmento del mercato dove da tempo si richiedeva massima trasparenza e tracciabilità. In particolare sono previsti l'introduzione in etichetta del termine minimo di conservazione a diciotto mesi dalla data di imbottigliamento; il riconoscimento di nuovi parametri e metodi di controllo qualitativo; la fissazione di sanzioni in caso di scorretta presentazione degli oli di oliva nei pubblici esercizi; l'estensione del reato di contraffazione di indicazioni geografiche a chi fornisce in etichetta informazioni non veritiere sull'origine; sanzioni aggiuntive come l'interdizione da attività pubblicitarie per spot ingannevoli; il rafforzamento dei metodi investigativi con le intercettazioni, fino al diritto di accesso ai dati sulle importazioni aziendali. La Coldiretti ha annunciato la raccolta di campioni di bottiglie di olio di diverse dimensioni e fasce di prezzo per farle analizzare in laboratori pubblici dal punto di vista chimico ed organolettico al fine di verificare la corrispondenza tra quanto dichiarato in etichetta e il reale contenuto. Le anomalie saranno denunciate alle autorità di controllo che grazie all'entrata in vigore della nuova legge sono chiamate ad intervenire con ispezioni e analisi documentali nelle aziende coinvolte.

"Si tratta di porre fine - si legge in una nota della Coldiretti - ad una pericolosa proliferazione di truffe e inganni, svelando il "mistero" delle tante anomalie di un mercato dove alcuni oli sono venduti a prezzi che non coprono neanche i costi di raccolta delle olive in Italia ma con etichette che riportano la bandiera tricolore in bella evidenza. Un danno gravissimo per un Paese in cui l'olio di oliva



è praticamente presente sulle tavole di tutti gli italiani con un consumo nazionale stimato - sottolinea la Coldiretti - in circa 14 chili a testa. L'Italia è il secondo produttore mondiale di olio di oliva con circa 250 milioni di piante e una produzione di oltre mezzo milione di tonnellate e può contare su 40 oli extravergine d'oliva Dop/Igp". "Il fatturato del settore - precisa ancora la Coldiretti - è stimato in 2 miliardi di euro con un impiego di manodopera per 50 milioni di giornate lavorative."

"Ci sono ora le condizioni per fare chiarezza sul mercato con l'avvio di un piano straordinario di controlli al quale la Coldiretti intende partecipare direttamente per valorizzare un prodotto fortemente identitario per l'agroalimentare italiano nonché simbolo della dieta mediterranea nel mondo". "Mettere in etichetta - sottolinea il presidente della Coldiretti Sergio Marini - indicazioni fallaci e non veritiere "che evocano una specifica

zona geografica di origine degli oli vergini di oliva non corrispondente alla effettiva origine territoriale delle olive" diventa reato di contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine (articolo 517-quater del codice penale)". Vengono inoltre aggiunte sanzioni accessorie, con l'interdizione per cinque anni dal realizzare attività di comunicazione commerciale e attività pubblicitaria aventi per oggetto oli di oliva e il divieto di ottenere, a qualsiasi titolo, contributi, finanziamenti o mutui agevolati da parte di istituzioni nazionali e europee, per chi sia stato oggetto di condanna per reati nel settore. Per i marchi che evocano una specifica zona geografica che non coincide con l'effettiva origine delle materie prime scatta quindi il ritiro. "Si inaspriscono - continua la Coldiretti - anche i controlli, con il rafforzamento degli istituti processuali e investigativi (intercettazioni, ecc.). Contro il segreto sulle importazioni agroalimentari, verrà poi garantito il diritto d'accesso alle informazioni concernenti l'origine degli oli di oliva detenute dalle autorità pubbliche a tutti gli organi di controllo e alle amministrazioni interessate". "Si va, ancora, a migliorare la leggibilità delle etichette e si completa l'intervento già anticipato dal Parlamento - continua la nota della Coldiretti - con una norma precedente sul valore probatorio del panel test, al fine di garantire la corrispondenza merceologica e la qualità degli oli di oliva e punire la non conformità dei campioni degli oli di oliva vergini alla categoria dichiarata in etichetta". "Si fissano inoltre limiti più restrittivi per il contenuto di etil esteri degli acidi grassi (Eeag) e di metil esteri degli acidi grassi (Meag) e saranno rese note - conclude la Coldiretti - le risultanze delle analisi che sono pubblicate ed aggiornate mensilmente in una apposita sezione del portale internet del Ministero delle Politiche Alimentari e Forestali". In etichetta viene anche previsto un termine minimo di conservazione non superiore a 18 mesi dalla data di imbottigliamento non che specifiche modalità di presentazione degli oli di oliva nei pubblici esercizi, imponendo l'obbligo di idonei dispositivi di chiusura o di etichettatura e di sanzioni connesse alla violazione delle relative disposizioni.

(fonte: coldiretti.it del 01.02.2013)

